

I.C. "Eduardo De Filippo "



Morcone (BN)



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

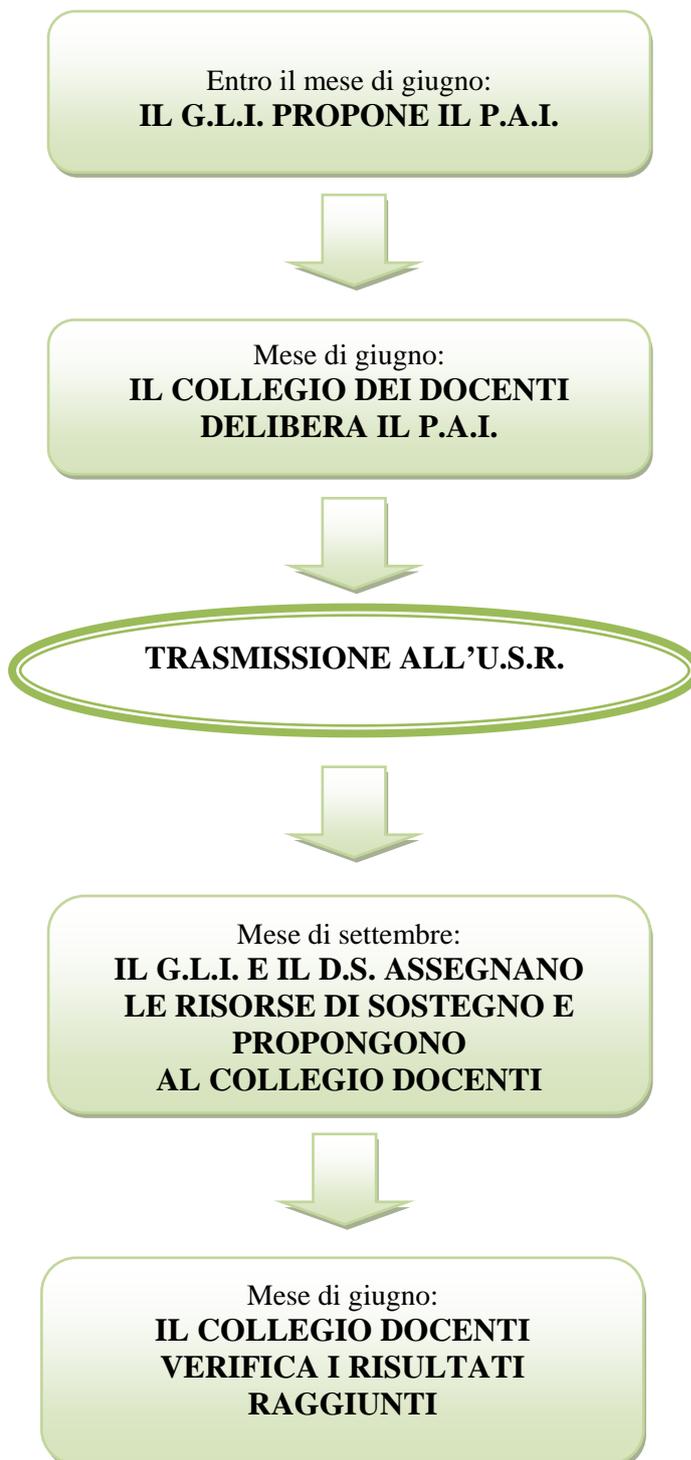
a.s. 2018/19



Sommario

Premessa	4
1. Normativa di riferimento	4
2. Bisogni Educativi Speciali	5
3. Inclusione scolastica	5
4. Progetti inclusivi	6
5. Analisi dei punti di forza e di criticità	8
A - Rilevazione di alunni con BES presenti per l'a.s. 2017/2018	8
B - Risultati rilevazione alunni con Bisogni Educativi Speciali a.s. 2017/2018	9
C - Previsione di presenza di alunni BES per l'a.s. 2018/2019.....	11
D. Risorse professionali specifiche	12
E. Risorse docenti curricolari.....	12
F. Coinvolgimento personale ATA.....	13
G. Coinvolgimento famiglie e altri Enti.....	13
H. Formazione docenti	13
6. Punti di forza e criticità rilevate	14
7.Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno	14
A- Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo- Organismi ed Enti coinvolti ..	14
B- Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti...	16
C-Strategie didattiche e di valutazione finalizzate all'inclusione.....	17
D- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.....	20
E- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.....	21
F- Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.....	21
G-Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi	22
H- Valorizzazione delle risorse esistenti.....	22
I- Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.....	22
J- Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.....	23
8. RAM: matrice di assegnazione responsabilità	23
9. La Tabella RACI	24

Ogni scuola è chiamata ad “elaborare una proposta di Piano Annuale per l’Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno)”



OGNUNO E' UN GENIO



Ma se si giudica un PESCE
dalla sua abilità di arrampicarsi
sugli alberi
lui passerà tutta la sua vita
a crederci STUPIDO.

Albert Einstein

Albert Einstein

2. Bisogni Educativi Speciali

L'inclusività riguarda tutti gli alunni in situazione di Bisogni Educativi Speciali (BES):

- alunni con disabilità certificata in base alla Legge 104/1992
- alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento segnalati in base alla Legge 170/2010
- alunni in situazione di svantaggio socio/economico, linguistico, affettivo relazionale/comportamentale e culturale anche temporaneo, definiti nella Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e nella Circolare Ministeriale n.8 del 06/03/2013.

3. Inclusione scolastica

Con il termine inclusione scolastica s'intende riconoscere e rispondere efficacemente ai diritti e all'individualizzazione di tutti gli alunni che hanno qualche difficoltà derivante anche da contesti svantaggiosi.

L'idea di inclusione si basa sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

Come sottolinea il **Centre for Studies on Inclusive Education**, inclusione è ciò che avviene quando «**ognuno sente di essere apprezzato e che la sua partecipazione è gradita**».

Il concetto di "inclusione" scolastica non si riferisce solamente all'affermazione del diritto della persona ad essere presente in ogni contesto scolastico, ma anche che la presenza sia significativa e che abbia un senso e che consenta il massimo sviluppo possibile delle capacità, delle abilità, delle potenzialità di ciascuno.

Il concetto di "inclusione" annulla l'idea che l'essere più o meno adatti sia una condizione che appartiene alle persone, la considera invece una qualità dei contesti, che possono essere strutturati in modo più o meno duttile, plurale, e quindi fruibili o non fruibili a diversi livelli di competenze, di conoscenze, di capacità, di possibilità. Questo non significa che le malattie, i

deficit, le difficoltà, il dolore non esistano o che sia indifferente la loro presenza rispetto agli esiti di una vita.

Significa che, prendendo pienamente coscienza dei problemi di ciascuno, diveniamo capaci di costruire contesti in cui le persone possano muoversi, relazionarsi, crescere, motivarsi a prescindere da ciò che manca loro o da ciò che sanno e che possono imparare.

Applicare il principio d'inclusione implica che il curricolo va inteso come una ricerca flessibile e personalizzata per ciascun alunno, partendo dalla situazione in cui si trova. A tale proposito la Legge 53/2003 richiama all'applicazione del principio della personalizzazione dei piani di studio e cioè dell'insegnare come ciascuno apprende.

4. Progetti inclusivi

La scuola, s'impegna a creare un ambiente di apprendimento significativo affinché tutti gli alunni possano sentirsi tutelati nel rispetto delle singole diversità.



Progettare tenendo conto della singolarità della persona impone di guardare non tanto e non solo alla diagnosi, che incasella il soggetto in una data categoria, ma all'interazione di fattori biologici psichici ed ambientali che fanno emergere l'originalità soggettiva che caratterizza ogni persona.

Il PAI è **lo sfondo** ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato:

- su un'**attenta lettura del grado di inclusività** della scuola;
- su **obiettivi di miglioramento**, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Pertanto non sono previsti progetti specifici per gli alunni con BES ma tutti partecipano alle diverse attività: si progettano percorsi didattici che coinvolgono tutti gli alunni, adattandoli e calibrandoli per consentire la partecipazione di tutti. Nella scheda stessa dei progetti è prevista una

sezione specifica chiamata "SPAZIO INCLUSIONE" dove vengono indicate le modalità e le strategie didattiche che si adotteranno nella classe.

Istituto Comprensivo "E. De Filippo"

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado
Via degli Italici, 33 - tel. 0824-956054 fax 0824-957003
Morcone – Bn

TITOLO	
FINALITA'	
OBIETTIVI FORMATIVI	
ATTIVITA'	
METODOLOGIA	
TEMPI	
DESTINATARI	
*SPAZIO INCLUSIONE	
VERIFICA E VALUTAZIONE	
PRODOTTO FINALE	
RISORSE UMANE	
COLLABORAZIONI	
QUADRO FINANZIARIO	

***Indicare la metodologia**

La metodologia dei progetti si fonda sulla collaborazione dei docenti che scambiandosi competenze ed esperienze significative creeranno e troveranno situazioni stimolo, nelle quali gli alunni liberamente potranno esprimersi ed interagire, dando spazio alla creatività.

È prevista l'adozione di strategie, metodi e tecniche adeguate al tipo di handicap per il raggiungimento degli obiettivi programmati.

I materiali strutturati e non, saranno specifici per ciascun progetto .

5. Analisi dei punti di forza e di criticità

A - Rilevazione di alunni con BES presenti per l'a.s. 2017/2018

Le schede sono disponibili sul sito nella sezione BES al seguente link:

https://www.icmorcone.it/index.php?option=com_content&view=article&id=54&Itemid=180

	INF.	PRIM.	SEC.	TOT
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)				
Sensoriale <input type="checkbox"/> visiva <input type="checkbox"/> uditiva	1			1
<input type="checkbox"/> Fisica				
<input type="checkbox"/> Intellettiva		2	4	6
<input type="checkbox"/> Plurima (specificare)	2 ¹			2
<input type="checkbox"/> Spettro autistico	1	1		2
disturbi evolutivi specifici				
DSA certificazione L170/2010		2	1	3
DSA diagnosi clinica e/o individuati dal team		3		3
ADHD/DOP				
Borderline Cognitivo				
Disturbi specifici del linguaggio	5 ²			5
Disturbo della coordinazione motoria	1	1		2
Spettro autistico lieve				
Altro: difficoltà di apprend./disturbo abilità scolastiche non specificato		6	5	11
svantaggio				
Socio economico-culturale		8		8
Linguistico culturale (stranieri non alfabetizzati CM 8/2013)				
Disagio comportamentale relazionale		1		1

Totali	10	24	10	44
Su popolazione scolastica	121	208	146	475
N° PEI redatti dai GLHO	2	3	4	9
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	0	2	1	3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0	6	5	11

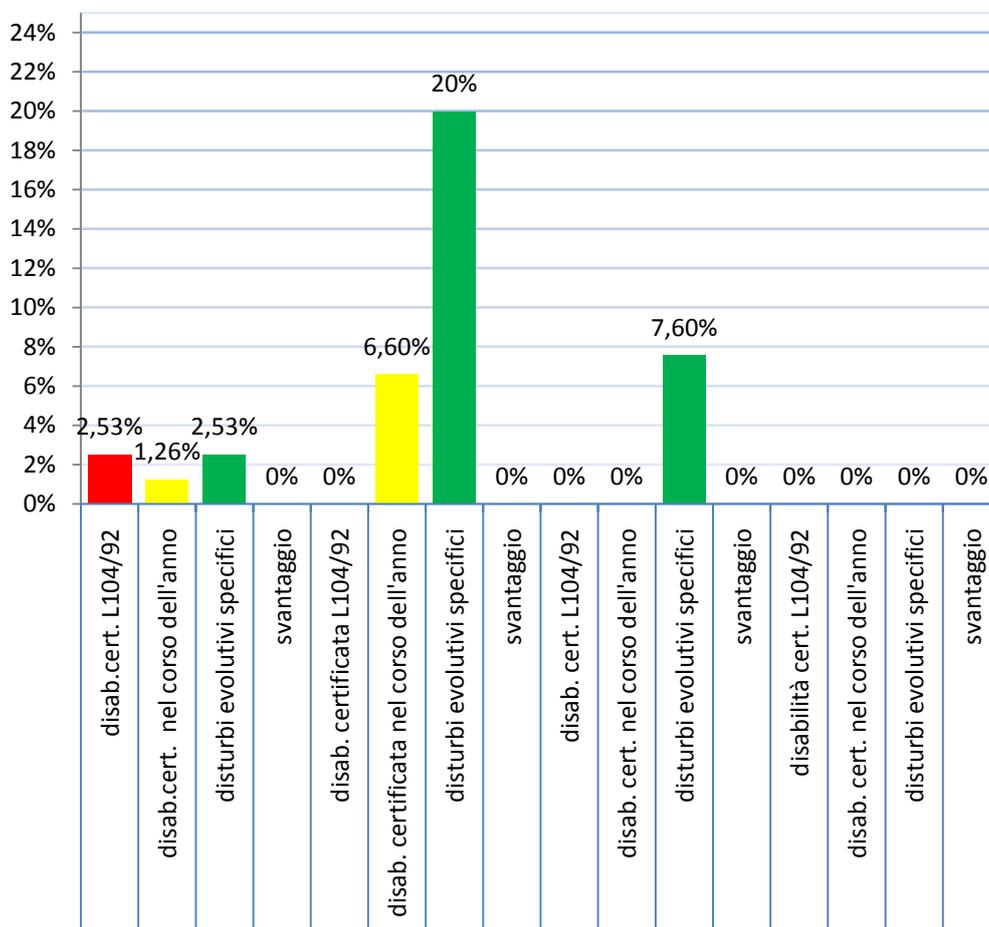
1 La diagnosi con relativa L104 è stata rilasciata nel corso dell'anno scolastico 2017/18

2 I disturbi rilevati non sono diagnosticati ma individuati dal team delle insegnanti

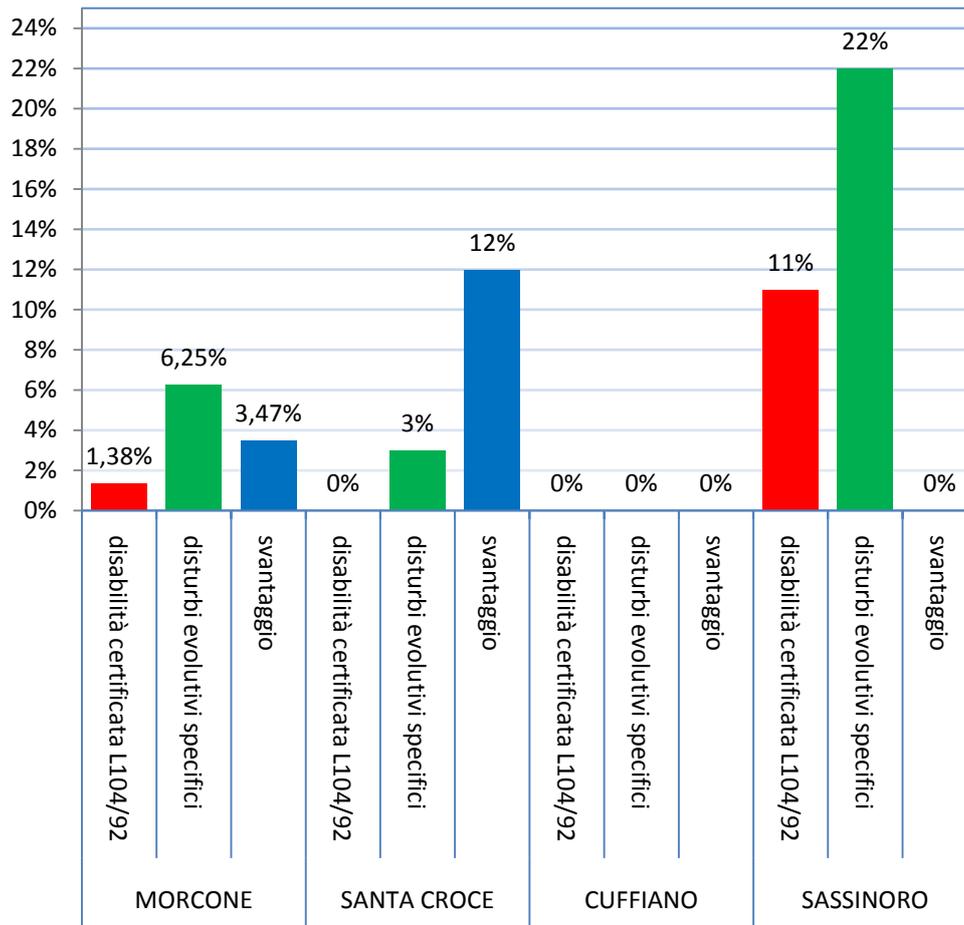
B - Risultati rilevazione alunni con Bisogni Educativi Speciali a.s. 2017/2018

(Percentuali calcolate sul totale degli alunni per ogni plesso)

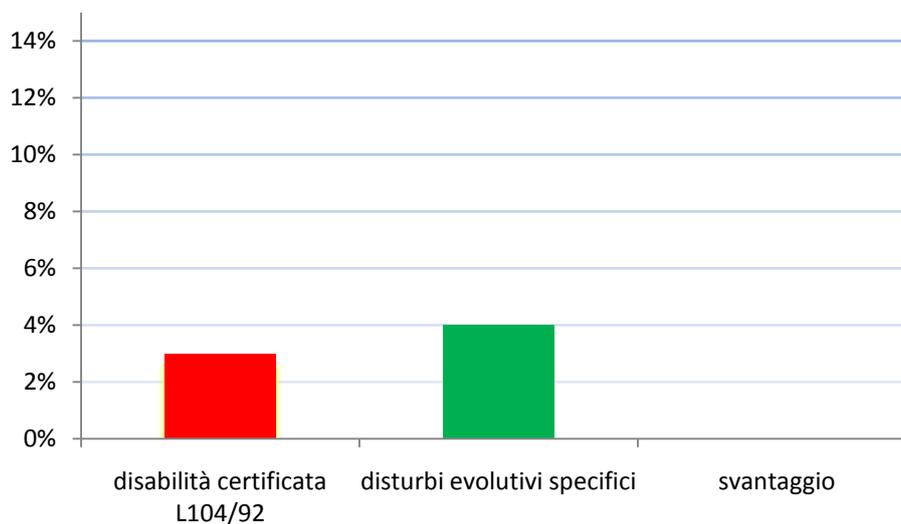
INFANZIA



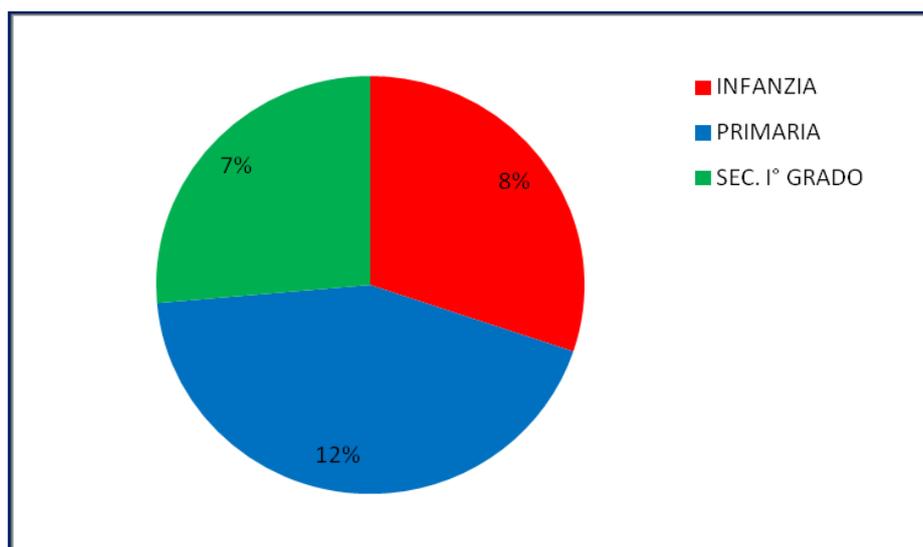
PRIMARIA



SECONDARIA DI PRIMO GRADO



DISTRIBUZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO



C - Previsione di presenza di alunni BES per l'a.s. 2018/2019

	INF.	PRIM.	SEC.	TOT
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)				
Sensoriale <input type="checkbox"/> visiva <input type="checkbox"/> uditiva	1			1
<input type="checkbox"/> Fisica				
<input type="checkbox"/> Intellettiva		2	1	3
<input type="checkbox"/> Plurima (specificare)	2			2
<input type="checkbox"/> Spettro autistico	1		1	2
disturbi evolutivi specifici				
DSA certificazione L170/2010			3	3
DSA diagnosi clinica e/o individuati dal team		3		3
ADHD/DOP				
Borderline Cognitivo				

Disturbi specifici del linguaggio	4			4
Disturbo della coordinazione motoria	1	1		2
Spettro autistico lieve				
Altro (specificare): difficoltà di apprendimento/disturbo abilità scolastiche non specificato		7	5	12
svantaggio				
Socio economico-culturale		7		7
Linguistico culturale (stranieri non alfabetizzati CM 8/2013)				
Disagio comportamentale relazionale		1		1
Totali	9	21	10	40

D. Risorse professionali specifiche		
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate	SI
AEC		NO
Assistenti alla comunicazione		NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto		NO
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
E. Risorse docenti curriculari		
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
F. Coinvolgimento personale ATA		
	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione	NO
G. Coinvolgimento famiglie e altri enti		
Famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
Servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
H. Formazione docenti		
	Srategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD)	SI

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD.....)	SI
--	--	-----------

6. Punti di forza e criticità rilevate

	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti specifici per ordini di scuola			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione di progetti inclusivi		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo					X
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

7. Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2018/2019

A. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo- Organismi ed Enti coinvolti

Come precisato nella nota MIUR n.1551 del 27/06/2013 il P.A.I. "non è un documento per chi ha senso inclusivo, è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni"

L'intera comunità scolastica si impegna a contribuire all'innalzamento del livello di inclusività dell'Istituto, attivando una rete di collaborazione con famiglie, EE.LL., Servizi sociali ed Equipe multidisciplinari (A.S.L.).

Proposte di miglioramento:

- Agevolare e ottimizzare la raccolta delle informazioni relative alle iniziative/pratiche inclusive attuate nei diversi plessi attraverso l'individuazione di un docente referente per ogni ordine di scuola ed attraverso il monitoraggio e la valutazione del livello di inclusività della scuola
- Revisione del modello PEI e PDP per renderli più funzionali;
- Predisposizione di un modello di verifica finale del Progetto Educativo Individualizzato;
- Collaborazione con il servizio sociosanitario territoriale per l'individuazione precoce di difficoltà di apprendimento

Le modalità operative saranno adeguate ai diversi casi di BES.

I modelli di riferimento per la rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e per la redazione dei PDP e dei PEI sono disponibili sul sito della scuola ai seguenti link:

https://www.icmorcone.it/index.php?option=com_content&view=article&id=54&Itemid=180

●Alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77)

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, un esperto dell'associazione di cui fanno parte i genitori o da un esperto di loro fiducia, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica)) con il compito di redigere il PDF e il PEI - Piano Educativo Individualizzato. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

●Alunni con “disturbi evolutivi specifici”

Si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate. I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PDP e nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia con la quale si prevedono incontri periodici (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche,

metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.

Nel caso di alunni con DSA non certificato sarà il team o il C.d.C sulla base di un'attenta valutazione psicopedagogica e didattica a valutare la necessità di adottare un PDP con relative misure dispensative e/o compensative

● **Alunni con svantaggio socioeconomico, svantaggio linguistico culturale, disagio comportamentale/relazionale.**

Tali tipologie di alunni con Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni “a rischio” attraverso incontri con i C.d.C. I docenti saranno invitati a compilare la “**Scheda per la rilevazione di alunni con Bisogni educativi Speciali**” e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità.

La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico, il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PDP, interventi etc.) sarà nel fascicolo personale riservato all'alunno.

B. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nel corso dell'anno scolastico, sono state promosse diverse azioni di formazione inerenti alla diffusione di metodologie didattiche innovative ed inclusive:

- Corso di formazione interno “Nuove tecnologie nella didattica”
- **Dislessia Amica**, un progetto realizzato dall'Associazione Italiana Dislessia (AID) con l'obiettivo di fornire ai docenti **maggiori competenze sui disturbi specifici dell'apprendimento** a cui hanno partecipato n°10 insegnanti dei diversi ordini di scuola
- Corso di Formazione – I livello “Metodiche comportamentali di insegnamento in autismo” a cui hanno partecipato n° 2 insegnanti

È stata promossa l'autoformazione, mediante una diffusa informazione sui vari percorsi formativi posti in essere dalle scuole afferenti e/o dalle associazioni private del territorio.

Criticità rilevate :

- La formazione comune interna risulta non del tutto efficace per i diversi ordini di scuola
- Utilizzo non ancora soddisfacente in termini quantitativi delle metodologie didattiche innovative apprese
- Utilizzo delle nuove tecnologie non ancora omogeneamente diffuso fra tutti i docenti

Proposte di miglioramento:

Promuovere, a livello di Istituto o di Rete di ambito, ulteriori corsi di formazione e di aggiornamento specifici per ordine di scuola sulle seguenti tematiche:

- nuove tecnologie per l'inclusione;
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei Bisogni Educativi Speciali;
- verifica/valutazione/certificazione competenze per alunni con BES.

C. Strategie didattiche e di valutazione finalizzate all'inclusione

In un sistema inclusivo l'alunno è il protagonista dell'apprendimento, qualunque siano le sue capacità, potenzialità, i suoi limiti, nel rispetto dei ritmi e degli stili di apprendimento.

L'Istituto promuove l'utilizzo di una "valutazione educativa/didattica continua" che tiene conto dei risultati raggiunti in relazione alla situazione di partenza descritta nel PEI o PDP, alle attività proposte, alla partecipazione, all'impegno, al grado di socializzazione del singolo e di tutto il gruppo classe.

La valutazione avrà indicatori di abilità, adattabili ai diversi percorsi in un rapporto di continuità tra la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria, relativi alle aree distinte: area relazionale-comportamentale, area dell'autonomia personale e sociale, area neuropsicologica (memoria, attenzione, organizzazione spazio/temporale), area degli apprendimenti riguardanti le singole discipline scolastiche. Saranno utilizzate metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona.

Centrale è il coinvolgimento delle famiglie rese consapevoli del percorso educativo-didattico effettuato.

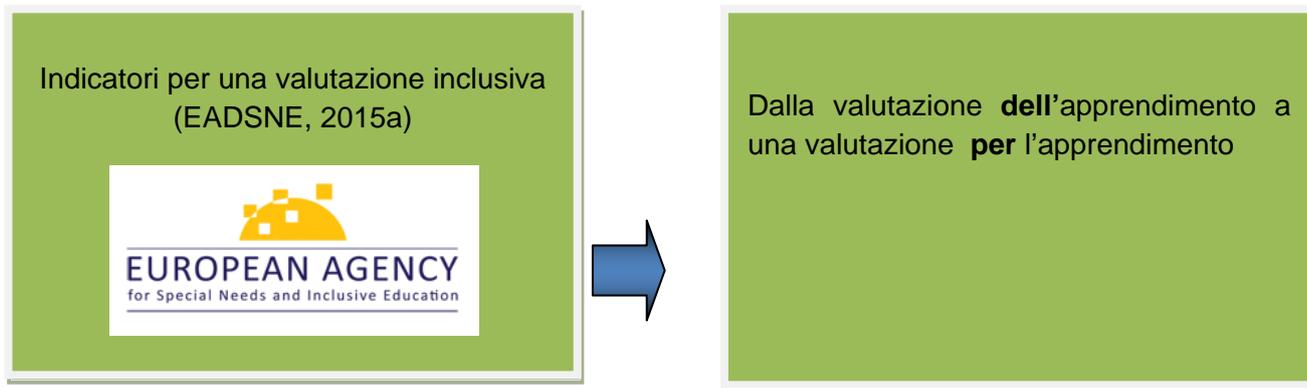
Criticità rilevate:

- Assenza di uno strumento di autovalutazione del livello di inclusività dell'Istituto
- Difficoltà di condivisione da parte di tutti i docenti delle metodologie di verifica e valutazione da adottare con gli alunni BES.

Proposte di miglioramento:

- Adottare uno strumento di autovalutazione del livello di inclusività dell'Istituto.
- Riproporre aggiornamenti relativi alla didattica inclusiva.
- Predisporre un nuovo modello di verifica finale del PEI.

Valutazione inclusiva



La valutazione inclusiva deve:

- essere parte integrante del processo;
- coinvolgere lo studente e non solo nel processo valutativo;
- non esaminare la performance momentanea ma tutto il processo.



Indicatori per una valutazione inclusiva (EADSNE, 2015):

- Tutti gli alunni partecipano alla vita scolastica e hanno l'opportunità di collaborare alla valutazione del proprio rendimento e del loro sviluppo, alla realizzazione e alla valutazione dei propri obiettivi di apprendimento.
- I genitori partecipano e hanno l'opportunità di intervenire nelle procedure di valutazione che riguardano i propri figli.
- Gli insegnanti utilizzano la valutazione come mezzo per migliorare le opportunità di apprendimento stabilendo obiettivi/target per gli alunni e per se stessi (in relazione all'efficacia delle strategie didattiche promosse per uno specifico alunno) e per offrire stimoli validi allo studio individuale degli alunni e per il proprio patrimonio culturale.
- Le scuole adottano un piano di valutazione che descrive gli obiettivi e l'uso, le regole e le responsabilità della valutazione degli alunni e presenta chiari principi su come la valutazione scolastica sia di supporto alle diverse esigenze degli alunni.
- I gruppi di valutazione multidisciplinare, senza riguardo alla composizione professionale dei gruppi stessi o alla presidenza, operano per sostenere l'integrazione e i processi di insegnamento e apprendimento.
- Le politiche e le procedure di valutazione sostengono e rafforzano l'inclusione e la partecipazione alla vita scolastica di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- La legislazione inerente ai documenti e alle prassi di valutazione dell'alunno.
- Si valuta il rendimento scolastico per migliorare l'apprendimento di tutti gli alunni delle classi comuni.
- Le procedure di valutazione, i metodi e gli strumenti danno informazioni per la didattica, l'apprendimento e il sostegno che gli insegnanti utilizzano nel loro lavoro.
- La valutazione intende essere uno strumento di rinforzo per l'alunno, offrendogli l'occasione di mettere alla prova il proprio livello di apprendimento e, allo stesso tempo, vuole essere una fonte di motivazione per incoraggiare il successivo sforzo ad apprendere.

Parametri	Valutazione dell'apprendimento	Valutazione per l'apprendimento
Scopo	Registrazione e quantificazione (sulla base di standard predeterminati)	Sostenere l'apprendimento
Obiettivi	Raccolta di informazioni sul risultato raggiunto (registrazione dei voti) Confrontare i risultati con target prestabiliti Concentrarsi sui risultati	Trarre informazioni per la didattica e l'apprendimento Promuovere successivi passi di apprendimento Concentrarsi su come migliorare Sviluppare le competenze dell'alunno all'analisi e alla riflessione
Attori	Docenti Esaminatori esterni	Insegnanti, Alunni, Genitori, Compagni di classe e altre figure Professionali
Tempi	In periodi fissi e predeterminati	In itinere
Strumenti/ Momenti per valutare	Prove di profitto a tempo come i questionari, utilizzo di checklist per l'osservazione di un compito pratico	Portfolio, diari di bordo, discussioni, osservazioni, momenti di autovalutazione e valutazione di gruppo, dibattiti, commenti, dialoghi, ricerche di approfondimento e progetti in gruppo e individuali
Forma	Giudizio in voto numerico	Giudizio che descrive gli obiettivi raggiunti/da raggiungere/non raggiunti

Strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Valutazione, in itinere, del Piano Annuale dell'Inclusione monitorando punti di forza e criticità.
- Attività del percorso di autoformazione inserite sulla piattaforma di Istituto.
- Formazione nella strategia razionale-emotiva a supporto degli studenti con difficoltà di apprendimento e nella gestione delle problematiche.
- Raccolta e documentazione sugli interventi didattico- educativi, consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proposta di strategie di lavoro per il GLI ad opera della Commissione BES
- Elaborazione proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.
- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di itinerari formativi inclusivi attraverso:
 - Percorsi individualizzati (strategie differenziate con obiettivi comuni);
 - Percorsi personalizzati (strategie e obiettivi differenziati)
 - Strumenti compensativi;
 - Misure dispensative;
 - Contenuti comuni, alternativi, ridotti, facilitati secondo specifici piani:
 - PEI (alunni con disabilità)
 - PDP (alunni con DSA)

Piani Didattici Personalizzati hanno lo scopo di :

- garantire il diritto all'istruzione;
- definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee;
- favorire il successo scolastico attraverso misure didattiche di supporto che promuovono lo sviluppo delle potenzialità;
- ridurre i disagi relazionali ed emozionali;
- adottare forme di verifica e criteri di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai BES;
- favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola, servizi sanitari durante il percorso di istruzione e formazione.

La valutazione educativa-didattica degli alunni diversamente abili avviene sulla base del PEI di cui operatori sanitari, servizi sociali, insegnanti curricolari e di sostegno avranno definito gli obiettivi e gli interventi riguardanti il "Progetto di vita" dell'alunno in riferimento al Profilo Didattico Funzionale. Tali obiettivi , specifici per ogni singola situazione di disagio, possono essere riconducibili a quelli ministeriali o ad obiettivi didattici e formativi differenziati. La scheda di valutazione avrà indicatori di abilità, adattabili ai diversi percorsi in un rapporto di continuità tra la scuola primaria e secondaria, relativi alle aree distinte: area relazionale-comportamentale, area dell'autonomia personale e sociale, area neuropsicologica (memoria, attenzione, organizzazione spazio/temporale), area degli apprendimenti riguardanti le singole discipline scolastiche. Saranno utilizzate metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

- attività laboratoriali (learning by doing)
- attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- tutoring
- peer education
- attività individualizzata (mastery learning)

D. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le diverse figure professionali che collaborano all'interno dell'Istituto sono i docenti dell'organico di sostegno e di potenziamento.

Gli insegnanti realizzano:

- attività individualizzate;
- attività con gruppi eterogenei di alunni (cooperative learning);
- attività laboratoriali di gruppo (learning by doing);

La figura di coordinamento dei processi di inclusione e la Funzione Strumentale per l'area

relativa al “*Disagio ed abbandono scolastico/sostegno agli alunni* “ che in collaborazione con il Dirigente, promuove l’utilizzo efficace ed efficiente di tutte le risorse umane e professionali disponibili.

E. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Criticità rilevate

- Corresponsabilità non del tutto sufficiente dei diversi soggetti della comunità educante, scuola-famiglia-territorio, nella presa in carico degli alunni con BES.

Proposte di miglioramento

- Migliorare l’interazione scuola-famiglia-territorio e affrontare, grazie ad una sinergia di forze, le diverse problematiche con il pieno coinvolgimento delle AA.SS.LL., degli EE.LL. e delle associazioni presenti sul territorio

F. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative

Le famiglie sono coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

La partecipazione della famiglia alla formulazione del Profilo Dinamico Funzionale (PDF), del Piano Educativo Individualizzato (PEI) o del Piano Didattico Personalizzato (PDP) avviene secondo gli adempimenti previsti dalla normativa. I genitori sono coinvolti attivamente nella fase di progettazione e realizzazione degli interventi inclusivi attraverso riunioni degli organi istituzionali (GLI, GLHI, GLHO) o incontri con il Dirigente scolastico o con i singoli docenti (di sostegno o curricolari), a seconda delle esigenze.

Le famiglie inoltre sono state coinvolte nel PON inclusione “Figli si nasce genitori si diventa: come essere genitori strategici”, occasione di confronto/informazione/formazione con esperti esterni sul tema della genitorialità

Criticità rilevate:

- casi di disagio familiare e socioculturale, con conseguenze critiche sul percorso di apprendimento degli alunni.
- casi di difficoltà di accettazione e/o scarsa consapevolezza da parte della famiglia di situazioni importanti di disagio
- resistenza da parte di alunni e famiglie all’utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative in sede di verifica per il timore di etichette o stigmi

Proposte di miglioramento:

- coinvolgere maggiormente le famiglie anche con il sostegno di esperti esterni, nelle attività di “supporto” agli alunni con BES
- diffondere di più e meglio la cultura della valutazione inclusiva progettata per promuovere l'apprendimento e sostenere i processi di inclusione di tutti gli alunni con particolare attenzione a quelli più vulnerabili.

G. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per gli studenti con BES, il PEI e il PDP rappresentano gli strumenti cardine nella proposta di un percorso educativo e formativo che risponde all'esigenza di assicurare lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi e inclusivi.

Il curriculum è arricchito da percorsi verticali finalizzati a valorizzare la specificità di ognuno, aumentare la motivazione e mettere in evidenza talenti, attraverso l'ampliamento dell'offerta formativa con proposte progettuali come:

- laboratori teatrale;
- laboratori di musica;
- orientamento musicale;
- progetti di educazione motoria;

H. Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze dei docenti interni utilizzandole nella progettazione di momenti formativi. Saranno valorizzati gli spazi, le strutture, i materiali e la presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione.

I. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Considerato il numero e le diverse problematiche degli alunni con Bisogni Educativi Speciali è evidente la necessità di risorse aggiuntive per rendere sempre più inclusivo il percorso di apprendimento degli alunni con BES che frequentano il nostro Istituto

Criticità rilevate:

- classi con la presenza di più alunni con BES
- scarse risorse aggiuntive umane, strumentali, e finanziarie

Proposte di miglioramento:

- attivare il servizio di assistentato specialistico per alunni con grave disabilità sin dall'inizio dell'anno scolastico

- un numero maggiore di ore di sostegno nelle classi con alunni disabili utilizzando anche docenti di potenziamento;
- un minor numero di alunni per classe e la presenza di un docente di sostegno in classi dove si trovano diversi ragazzi con BES.
- costituzione di rapporti con il CTS a cui si affiancherà il C.T.I. che interverrà quale supporto delle scuole del proprio ambito facendo da tramite con il CTS.
- creare reti di scuole finalizzate alla messa in comune di risorse strumentali e professionali.
- definire nuove intese con EE.LL., Servizi sociali, agenzie ed associazioni del territorio
- Coinvolgere maggiormente le famiglie, e non solo quelle degli alunni con BES, nel “progetto inclusivo” della comunità scolastica e della più vasta comunità civile.
- Disporre di educatori per l’assistenza e la comunicazione con specifiche competenze (es. metodo ABA).
- Disporre di docenti in deroga su posto comune o di sostegno per garantire più ore di co-docenza e rispondere sempre meglio alle esigenze degli alunni con BES.
- Risostenere il progetto IPDA “Individuazione Precoce delle Difficoltà di Apprendimento” che ha coinvolto i bambini dell’ultimo anno della Scuola dell’Infanzia

J. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola

Il nostro Istituto dedica molta importanza all'accoglienza ed ai momenti di passaggio da un ordine e/o da un grado di scuola all'altro di tutti gli alunni e in particolare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

Al fine di garantire la buona riuscita di un “progetto inclusivo di continuità” sono previsti:

- momenti ufficiali di scambio di informazioni tra un ordine e l’altro di scuola nell’ambito dell’Istituto comprensivo
- momenti ufficiali di scambio di informazioni tra i due gradi di scuola per il passaggio degli alunni con BES alla Scuola Secondaria di II grado;
- progetti continuità finalizzati alla realizzazione di attività in verticale per gli alunni delle classi-ponte;

Proposte di miglioramento:

- dedicare una specifica sezione dei protocolli di accoglienza/gestione delle varie tipologie di BES all’orientamento e alla continuità per sistematizzare le buone pratiche realizzate nell’Istituto

8. RAM: matrice di assegnazione responsabilità

La RAM (Responsibility Assignment Matrix) costituisce un importante strumento a supporto della pianificazione di progetto.

Integra le informazioni della **WBS (Work Breakdown Structure)** e della OBS (Organization Breakdown Structure – od organigramma del progetto) definendo sostanzialmente il “chi fa che cosa”. In questo senso contribuisce a:

- evidenziare in modo immediato cosa deve essere fatto, chi lo deve fare e con quale ruolo organizzativo;
- formalizzare il ruolo non solo di coloro che dovranno effettivamente svolgere il lavoro ma anche di coloro che li dovranno supportare;
- favorire una migliore valorizzazione dei costi di ciascuna attività inglobando non solo quelli operativi/esecutivi ma anche quelli di supporto;
- creare consapevolezza dell'impatto del lavoro di ciascuno sul lavoro degli altri componenti del team;
- creare responsabilizzazione tra i componenti del team di progetto;
- favorire il commitment anche da parte dei responsabili delle risorse coinvolte.

A tal fine, può essere utilizzata una particolare definizione dei diversi ruoli per ciascuna attività utilizzando la codifica RACI che costituisce un acronimo dei 4 possibili ruoli associabili ad un'attività

9. La Tabella RACI

La tabella RACI è uno strumento relativamente immediato che può essere utilizzato per identificare ruoli e responsabilità durante la realizzazione di un progetto; una tabella RACI, quindi, può fornire un utile supporto quando si lavora con i team perché aiuta a chiarire e concordare **chi fa che cosa**. La denominazione "RACI" deriva dall'acronimo composto dalle iniziali delle parole inglesi: **Responsible, Accountable, Consulted ed Informed**.

Sulla matrice, le diverse persone (o ruoli) appaiono nelle colonne, mentre le attività sono elencate sulle righe. Nei punti di intersezione viene indicato il livello di responsabilità di ogni persona su ogni attività, apponendo la lettera R, A, C o I.

Più precisamente:

R (RESPONSIBLE)

con la lettera "R" viene indicato il RESPONSABILE DELLA REALIZZAZIONE, cioè colui che esegue materialmente un'attività mediante una responsabilità di tipo operativo (le R possono essere condivise)

A (ACCOUNTABLE)

la lettera "A" indica colui che viene riconosciuto come l'accentratore della responsabilità finale di una certa attività. È la persona che ha l'ultima parola ed il potere di veto; il DIRIGENTE SCOLASTICO, ad esempio, è l'unico vero accountable di un progetto nella scuola; il successo o il fallimento dello stesso ricadrà, in ultima analisi, sulle sue spalle (ci può essere una sola A per ogni attività)

C (CONSULTED)

la "C" di CONSULTATO viene associata alla persona consultata prima di eseguire l'attività o prima di prendere decisioni esecutive (le C possono essere più di una)

I (INFORMED)

è identificato con la "I" di INFORMATO chi viene informato, di solito successivamente, della decisione o dell'azione intrapresa (le I possono essere molteplici)

Tabella RACI		Ruoli						
		Dirigente Scolastico	Funzione strumentale	Responsabile e continuità	coordinatori classe	Consigli o classe	Responsabile e continuità dell'ordine successivo	Coordinatore o consiglio di classe successivo
Attività	Analisi della situazione	A	I	R	C	C	C	I
	Definizione obiettivi	A	C	R	C	C	I	I
	Sviluppo	A	I	C	R	R	C	C
	monitoraggio	A	I	R	R	C	I	I

La RAM si costruisce pertanto associando a ciascuna attività (che scaturisce dall'analisi dei Work Packages della WBS) le persone o i ruoli organizzativi che vi parteciperanno indicando il ruolo specifico per ciascuna attività.

E' quindi possibile che una stessa persona abbia un ruolo su un'attività ed un ruolo diverso su un'altra attività.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data